

Nel pomeriggio di domani l'incontro fra governo e sindacati sull'economia

Per la Federazione unitaria dovrà portare ad un chiarimento di fondo sui temi di politica industriale - Convegno delle confederazioni sui piani di settore e riconversione - Giudizi negativi sulla proposta di Benvenuto di riunioni « triangolari » - Al Bilancio si affronta la « vertenza Sardegna »

ROMA - Domani, alle 17, dopo il « vertice economico » si svolgerà l'incontro governativo-sindacati sulla politica industriale che la segreteria della Federazione CGIL, Cisl, e Uil, aveva richiesto da tempo e sollecitato nei giorni scorsi e che dovrà essere un momento qualificante di chiarimento della politica economica del governo. Ne hanno dato notizia ieri pomeriggio i dirigenti della Federazione unitaria al termine di una riunione ristretta svoltasi nella sede della Cgil. All'incontro parteciparono per il governo i ministri Pandolfi, Malfatti, Scotti e Molino, e per

il sindacato, una delegazione diretta dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto. La segreteria della Federazione intende affrontare nell'incontro di domani - e detto in una nota - « i problemi relativi ai piani settoriali, al ruolo delle aziende a PPSS, e alla impostazione che si vuole dare ai provvedimenti per il risanamento finanziario delle imprese in rapporto agli stessi piani di settore ». Ma vuole anche esaminare « la natura dei provvedimenti fiscali e para-fiscali adottati dal governo e le procedure adottate » e sulle quali il sindacato ha già espresso le

sue riserve. Successivamente, alle 21, al ministero del Bilancio, si svolgerà, intanto, un confronto preliminare fra governo, Regione, sindacati, forze politiche, per la « vertenza Sardegna ». La politica industriale del governo è stata sottoposta a severa critica dal convegno sulla riconversione e i piani di settore svoltosi ieri a Roma per iniziativa della Federazione unitaria. Stoppo dell'iniziativa - ha detto il relatore Gianni Celata della Cgil - il governo ha scelto dati approssimativi, di lavoro, quello di valutare le proposte di piano



compagno Garavini, « si debbono rivedere i piani ». Il ministro del Bilancio, si è pronunciato a favore di una programmazione settoriale, ma si trova di fronte ad interventi a sostegno delle imprese come nel passato, di natura « reattiva », non si sono scelti i nodi delle politiche pubbliche e i quadri di riferimento non può quindi non essere « spalmata » su tutto il territorio. E scaturisce - ha detto dal canto suo il segretario confederale della Cgil, Roma - una « insufficienza » della politica economica del governo. « Il fatto che il governo si sia posto agli obiettivi di sviluppo di un « chiarimento di fondo » con il governo ed è mancato tutto al governo », ha detto Garavini, « che dobbiamo chiedere al ministero di spiegare le sue intenzioni ».



SIRACUSA - Sciopero generale ieri nella provincia di Siracusa. La grande partecipazione di operai, giovani, lavoratori del settore terziario e stata la testimonianza di quanto grave sia la situazione occupazionale a Siracusa (1.200 in cassa integrazione, centinaia di lavoratori da mesi senza salario, le numerose inchieste sulla legge chimica, il preoccupante fenomeno del lavoro nero, i pe-

ricoli del ridimensionamento nel settore chimico). Alla giornata di lotta hanno dato il loro contributo i partiti democratici e il comitato di coordinamento oltre che ai Comuni i cui gonfaloni erano presenti alla manifestazione. Per oggi è previsto un incontro fra il governo regionale, i partiti e i sindacati. Tra le questioni sulle quali viene chiesto un impegno attivo del governo regio-

onale il piano di settore per l'area chimica integrata nel quale deve essere valorizzata l'area integrata siciliana, il superamento della vecchia logica della ripartizione assessoriale dei 500 miliardi del piano di emergenza; l'urgente avvio delle opere previste dai progetti della Cassa per il Mezzogiorno.

Nella foto: una recente manifestazione a Siracusa.

Sciopero generale ieri in provincia di Siracusa

La foto mostra una manifestazione di massa con molti partecipanti, alcuni con bandiere, in un'area pubblica.

La Confcoltivatori al governo: troppi ritardi per l'agricoltura

Conferenza stampa di Avolio - « Dalla centralità nei patti alla centralità nei fatti » - Il « quadrifoglio » e patti agrari - Preoccupazioni per la politica Cee

ROMA - In agricoltura i conti non tornano. « Il governo procede lentamente » ha detto Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori, in una conferenza stampa di presentazione della « piattaforma di attività » che la nuova organizzazione unitaria dei contadini si appresta a lanciare nelle campagne. « L'obiettivo? « Il rilancio effettivo dell'agricoltura ». La Confcoltivatori, infatti, ha valutato positivamente l'andamento di 14 partiti della maggioranza e gli impegni assunti nel programma di governo per una inversione di tendenza dell'intervento pubblico in questo settore, il cui stato di arretratezza appare pesantemente sul deficit della bilancia agro-alimentare. Ma l'attuazione delle misure concordate da ritardi e incertezze. « Si opera - ha denunciato Avolio - in un quadro complessivo nel quale l'agricoltura non è assegnata una funzione subordinata, residua, quasi di area di parcheggio ». Per questo la nuova stagione di iniziative nelle campagne ha un filo conduttore prettamente politico: « passare dalla centralità nei patti alla centralità nei fatti ».

« Preoccupazioni non minori » vengono dalla Cee. Avolio ha ricordato le tappe della « maratona » agricola di Lussemburgo e Bruxelles: « sono indicative di uno stato di cose che non può continuare ». Il problema prioritario è quello della programmazione, « come elemento centrale e condizionante di uno sviluppo che si ponga l'obiettivo del risorgimento territoriale, economico e sociale ». L'oca al governo italiana, già nel prossimo appuntamento della riunione dei capi di Stato e di governo a Brema, « porre in modo deciso il problema della revisione profonda della politica agricola comune ». Si tratta di una sostanza di risorgimento, di razionalizzazione. Una posizione, questa, che trova sostegno nell'occasione storica dell'approvazione dell'allargamento della Cee a Grecia, Spagna e Portogallo.

Fermata di due ore venerdì alla Lever

ROMA - Venerdì 16 i lavoratori del gruppo Unilever si fermano per due ore con assemblee nelle aziende. Per il 20 giugno è previsto un secondo incontro con la multinazionale sulla vertenza aperta alla Fedus, Agel, Sages, Altea. L'incontro del 9 giugno è stato giudicato « negativo » dai sindacati.

Per l'edilizia accordo tra Montedison e Lega

MILANO - Un accordo di collaborazione tecnica e commerciale per promuovere iniziative congiunte per la edilizia ed infrastrutture è stato siglato tra la Montedison e l'Associazione nazionale cooperative di produzione e lavoro per il consorzio nazionale della cooperazione nelle costruzioni, organismo promozionale e di coordinamento dell'Associazione nazionale aderente alla lega nazionale cooperative e murarie.

La FLM sta vivendo profondi cambiamenti

La FLM sta vivendo profondi cambiamenti. Da alcuni mesi il gruppo unitario sta attraversando una fase di riorganizzazione e di chiarimento delle sue posizioni. I dirigenti stanno lavorando per definire una linea politica e operativa che sia coerente con le esigenze del settore metalmeccanico. In questi giorni si sta svolgendo una serie di riunioni e dibattiti interni, al fine di raggiungere un consenso su una piattaforma di rivendicazioni e di iniziative da presentare al governo e alle altre organizzazioni sindacali.

Il nuovo corso della FLM si basa su tre pilastri fondamentali: la difesa della democrazia sindacale, la promozione della partecipazione e della democrazia aziendale, e la lotta per la realizzazione di una politica industriale che sia al servizio delle imprese e dei lavoratori. In questi giorni si sta svolgendo una serie di riunioni e dibattiti interni, al fine di raggiungere un consenso su una piattaforma di rivendicazioni e di iniziative da presentare al governo e alle altre organizzazioni sindacali.

Identikit del sindacalista metalmeccanico

Il sindacalista metalmeccanico è un uomo che ama il suo lavoro e il suo gruppo. È un uomo che si impegna per il bene comune e che non ha paura di affrontare le difficoltà. È un uomo che crede nella democrazia e nella partecipazione. È un uomo che ama il dialogo e il confronto. È un uomo che ama il lavoro e il progresso. È un uomo che ama il suo paese e il suo popolo.

Scioperano oggi i metalmeccanici di Napoli per il lavoro

NAPOLI - I metalmeccanici napoletani vogliono arrivare alla prossima scadenza dei contratti autunnali. La lotta per il lavoro è una lotta per la democrazia e per la partecipazione. È una lotta per la realizzazione di una politica industriale che sia al servizio delle imprese e dei lavoratori. In questi giorni si sta svolgendo una serie di riunioni e dibattiti interni, al fine di raggiungere un consenso su una piattaforma di rivendicazioni e di iniziative da presentare al governo e alle altre organizzazioni sindacali.

La Fiat invita all'incontro con Jean Dubuffet
Torino, il giorno 15 luglio 1978.
Palazzina della Promotrice
Piazzale della Vittoria

Lo spettacolo
Jean Dubuffet
Il giorno 15 luglio 1978
Palazzina della Promotrice
Piazzale della Vittoria

La mostra
Jean Dubuffet
Il giorno 15 luglio 1978
Palazzina della Promotrice
Piazzale della Vittoria

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Ingresso libero. I visitatori potranno anche assistere alla registrazione dello spettacolo serale.

Illo Gioffredi